

Martedì 31 marzo 2009

## Risoluzione per la difesa della piazza economica svizzera

**Difendere fermamente gli interessi della Svizzera e cooperare senza rinunciare alla sfera privata**

**Lo sviluppo mirato dell'assistenza amministrativa in materia fiscale associato al mantenimento del segreto bancario costituisce un approccio accettabile per una cooperazione internazionale sulle questioni fiscali. La decisione di cooperare non deve sfociare in un sistema in cui si metterebbe a nudo il cittadino con uno scambio automatico di informazioni. Inoltre, si devono applicare regole identiche a tutte le piazze finanziarie. L'economia si attende dalle nostre autorità che esse respingano fermamente gli attacchi ingiustificati provenienti dall'estero e che la nostra politica estera difenda fermamente i nostri interessi economici nazionali.**

Nell'ottica delle future discussioni a livello internazionale (vertice del G20 e OCSE), economiesuisse ha effettuato un nuovo punto della situazione in merito alla cooperazione internazionale sulle questioni finanziarie e fiscali ed ha valutato le possibilità d'azione in una prospettiva consolidata dal punto di vista della piazza finanziaria, dell'industria e dei servizi. Tutti i settori rappresentati nel Comitato di economiesuisse, nonché le Camere di commercio e dell'industria cantonali condividono lo stesso parere. Il 30 marzo 2009 il Comitato ha dunque adottato all'unanimità la seguente risoluzione:

1. L'economia avverte la necessità di una cooperazione con i paesi stranieri. Ciò concerne pure la cooperazione in relazione alle frodi fiscali. Tuttavia, un'eventuale soluzione dovrà necessariamente essere applicata a tutte le grandi piazze finanziarie del mondo (Londra, Isole Anglo-Normanne, Stati americani come il Delaware, le Bahamas, Singapore, Hongkong, il Lussemburgo, ecc.). Per quanto concerne le regole in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e le regole « know your customer », le norme internazionali applicate in Svizzera devono essere messe in atto anche sulle altre piazze finanziarie.
2. Il segreto bancario protegge la sfera privata legittima, ma non un perseguimento penale a seguito di un'azione delittuosa. L'estensione dell'assistenza amministrativa a talune situazioni deve avvenire secondo le regole in vigore nell'OCSE nell'ambito di una revisione di convenzioni di doppia imposizione esistenti. Gli accordi che saranno trovati devono essere vincolanti e definitivi. Essi devono pure regolare l'accesso ai mercati esteri dalla Svizzera per le attività interessate.
3. L'economia si oppone fermamente ad uno scambio automatico di informazioni tra le autorità e le inchieste a carattere sommario (« fishing expeditions »). In uno Stato di diritto, l'assistenza amministrativa e giudiziaria deve aver luogo soltanto se esistono sospetti concreti e riguardare casi chiaramente identificati. Mettere a nudo il cittadino di fronte allo Stato non è conciliabile con i valori fondamentali della Svizzera. Bisogna proteggere la sfera privata del cittadino.
4. Occorre abbreviare fortemente le procedure di assistenza amministrativa e giudiziaria, facendo in modo che sia garantito un ricorso contro la prima decisione, conformemente ai principi dello Stato di diritto. Queste procedure devono pure essere rispettate dagli Stati che ne beneficiano.
5. L'iscrizione della Svizzera su una lista nera di Stati non cooperativi o di paradisi fiscali – nota bene senza che l'OCSE consulti preliminarmente il nostro paese – è inaccettabile. La Svizzera possiede una rete di accordi bilaterali densa e rispetta scrupolosamente i propri impegni. Bisogna resistere alle pressioni ingiustificate e indifendibili esercitate sulla Svizzera da parte di altri Stati.
6. Nella sua politica estera la Svizzera deve mostrarsi più decisa e presentare un fronte unito - al pari degli altri paesi concorrenti - per concentrarsi nella difesa degli interessi nazionali della nostra piazza economica, senza perdere tempo in questioni secondarie. A livello mondiale le imprese svizzere rappresentano 2,4 milioni di posti di lavoro. Considerata la loro importanza, occorre insistere su un coinvolgimento appropriato e giustificato della Svizzera nei processi decisionali internazionali.